

Tappa – 13 – Hontanas

Martedì, 7 maggio 2013

La giornata trascorsa a Burgos, conclusosi con la Misa del Peregrino e relativa benedizione ai pellegrini diretti a Santiago (vedi tra le curiosità sulla pagina del giorno) , è stata provvidenziale anche per il recupero delle forze. La mattina all'Albergue Muncipal è come sempre, frenetica e rituale: zaini da rifare, gli scarponi da rimettere, un po' di colazione e si è subito in marcia prima delle sette. Lasciare Burgos alle luci dell'alba con la cattedrale che si erge leggera è l'ultimo regalo di questi primi trecento chilometri, oggi si affrontano le mesetas, l'altipiano agricolo tra Burgos e Leon, la fatica ed il fascino del Camino.

I primi dodici chilometri scorrono leggeri con l'uscita dalla città e dal groviglio autostradale, ad un certo punto sembra che tutti i pellegrini si siano dati appuntamento nel tratto tra Tardajos e Rabe de la Calzadas, piccolo villaggio che mantiene ancora i segni antichi del Camino. Una brioche con Coca Cola al villaggio di Tardajos permette di iniziare la marcia nell'ambiente per me mai visto delle "mesetas", campi coltivati a grano o foraggio che si perdono a vista d'occhio, una strada bianca che li attraversa e niente più, non un albero, una roccia, solo una striscia bianca distesa lungo le dolcissime ondulatorie di questa distesa sconfinata.

Il cielo è coperto, plumbeo e quasi ringrazio che non ci sia il sole in questa distesa desolata. Mi aspettano sette giorni di questo ambiente e quindi cerco di non farmi influenzare dalla mancanza di punti di riferimento e dal silenzio che vorrei diventasse un compagno fidato in questa parte centrale del Camino. Un po' per il mio passo e un po' per avere l'opportunità di rimanere un po' da solo rimango indietro dal gruppo degli italiani (compagnia del Carretto più Marisa e Lorenza di Bolzano e Oreste di Brescia) che raggiunge la meta una mezz'ora prima di me.

Hontanas arriva così all'improvviso, la punta del campanile spunta dopo un dosso perchè il piccolo paese spero in questa pianura inusuale per i nostri panorami italiani si trova in un avvallamento, protetto dai venti che in genere sferzano questa tavola.

Il piccolo centro ha tre Albergue ed il privato El Puntido è ben pubblicizzato fin da 5 km prima, le stanze sono accoglienti, i letti nuovi e c'è anche servizio wifi senza il quale la tappa di oggi non avrebbe potuto essere raccontata in quasi-diretta.

E' cominciata la parte più affascinante e più temuta, la stanchezza si fa sentire dopo 31 km, c'è bisogno di riposare dopo la doccia e il bucato. Il tempo non migliora, domani sarà un'altra lunga tappa di "deserto".

Gianni